



L'occhio Verde del Petilino

Rubrica a cura di Luigi Concio
Presidente del Circolo Legambiente Petilia



LA VIGILIA DI NATALE 2019 UNA MARCIA PER LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA

Legambiente Calabria, lo scorso 24 dicembre, ha partecipato alla manifestazione "Cento passi per Vibo" indetta dal coordinamento provinciale dell'associazione Libera, come segno di gratitudine nei confronti di forze dell'ordine e magistratura a seguito dell'operazione "Rinascita-Scott", coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catanzaro diretta da Nicola Gratteri, che ha portato all'arresto di 334 persone, coinvolgendo un totale di ben 416 persone, tra boss della 'ndrangheta e loro affiliati, imprenditori, professionisti e politici.

L'associazione Libera, nel presentare l'iniziativa, ha voluto rimarcare come sia importante "Mostrare il volto di una comunità che, piena di speranza, ha voglia di rialzarsi. Un modo per rendere omaggio alle donne ed agli uomini in divisa che, con abnegazione e massima dedizione, ogni giorno sono in trincea. I "Cento Passi" di Vibo, per riappropriarci dei nostri luoghi, della dignità calpestata da giochi di potere occulti e violenti e per sentirci tutti un po' più Stato".

A Vibo Valentia, la vigilia di Natale, in una bella giornata invernale, si respirava un bel profumo, un bel profumo di libertà che traspirava da un lungo corteo, formato da diverse migliaia di persone, sindaci del territorio vibonese, familiari di vittime di 'ndrangheta e soprattutto liberi cittadini, dai tanti colori degli striscioni e le bandiere di Libera, associazioni, sindacati. Una straordinaria passeggiata della legalità partita da piazza San Leoluca, il cuore e simbolo della città, fino al Comando Provinciale dei Carabinieri, dove sono state donate delle stelle di natale come segno di gratitudine. I manifestanti sono stati accolti da Bruno Capece, tenente colonnello del comando provinciale vibonese, che nel ringraziare i partecipanti ha aggiunto: "La cosa

più bella è capire che la gente è dalla nostra parte, la loro fiducia è un ulteriore stimolo a continuare a fare il nostro operato e sono certo che continueremo a non deludervi con professionalità e sorriso". Una bella risposta all'invito del procuratore Nicola Gratteri "di occupare gli spazi che abbiamo liberato", quindi è il tempo del coraggio, "un tempo nel quale i cittadini calabresi onesti devono tornare protagonisti della vita democratica e ribellarsi ai criminali che rubano il loro futuro".



Legambiente Calabria ha espresso, nei giorni precedenti, parole di apprezzamento e diffuso un comunicato stampa dal titolo: "La criminalità è una nuvola scura che avvolge la Calabria", determinata dalla presenza di "una pesantissima cappa di illegalità che ricopre la Calabria come una nuvola scura", rimarcando "il proprio forte apprezzamento per un'operazione storica contro la mafia che, per la sua portata ed entità, ha reciso, almeno in parte, quei vincoli perversi che soffocano la società calabrese impedendo alle persone oneste, siano

esse imprenditori, professionisti o semplici cittadini di condurre nella propria terra un'esistenza più libera e dignitosa". Atti criminali che non risparmiano i territori, il nostro straordinario patrimonio ambientale. Legambiente, attraverso il rapporto annuale nazionale "Ecomafia", denuncia da sempre, con forza, con particolare riferimento agli illeciti ambientali, la fittissima rete di

illegalità diffusa e le relazioni criminali esistenti tra una parte dell'imprenditoria ed una parte della politica con la criminalità organizzata. Per come emerge dal rapporto Ecomafia 2019, nelle quattro regioni considerate a tradizionale insediamento mafioso (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), la Calabria ricopre il poco onorevole secondo posto con ben 3.240 illeciti in materia ambientale.

L'anno 2020 è alle porte, come ogni anno, si aprirà con tanti desideri, speranze, che sia avviata una rinascita per la nostra martoriata regione. Don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera, ha invocato, attraverso una lettera il "desiderio di riscatto e cambiamento dei calabresi onesti, desiderio di cambiamento ma anche impegno a realizzarlo". Libera lancia un forte appello "affinché ognuno si assuma la propria quota di responsabilità e decida da che parte state". L'invito è rivolto a tutti noi, ad agire nel nostro quotidiano, ma non è sufficiente una indignazione estemporanea, espressa spesso e solo nei social network, il riferimento è particolarmente rivolto alla classe politica, in fermento per le elezioni regionali, di fine gennaio che saranno il primo importante test: "La politica non deve utilizzare la legalità solo in campagna elettorale per poi calpestarla continuamente". Le decine di arresti di politici testimoniano come gli interessi criminali siano in grado di infiltrarsi nel sistema politico-elettorale, gestendo e convogliando voti senza esclusione di schieramenti politici. Le notizie delle ultime ore, legate alla formazione delle liste, non vanno però nella direzione sperata, molti hanno cambiato schieramento con la speranza di entrare nel prossimo Consiglio Regionale, l'imminente tornata elettorale sarà ricordata, purtroppo, come la campagna elettorale dei "transfughi".

